

LO STRAZIO INGIUSTO DEI RINVII

di **Rosa Papa**

Susy questo il nome della mamma di un bimbo di 7 anni, con diagnosi di spettro autistico. Susy abita a Napoli, in uno dei quartieri che rientra nelle così dette «periferie centrali», si trova infatti a poche centinaia di metri da arterie principali della nostra città: un quartiere

povero, dove pochissime donne lavorano come purtroppo anche pochi uomini. Susy è una delle donne che incontro, insieme ad altre operatrici, nell'ambito di un progetto dedicato alla salute delle donne, all'informazione e alla formazione per realizzare quello che si definisce *empowerment*. Lo stigma nei confronti della povertà e quello in cui essa si traduce è massimo specie in questo tempo dove essere poveri è diventato una colpa. Un giorno è venuta ai nostri

incontri accompagnata dal suo bambino. In quel poco tempo è stato chiaro l'impegno mentale e fisico che il piccolo richiedeva alla sua giovane mamma. «È il mio dolore questo figlio, gli altri due stanno bene, ma lui sembrava strano da quando aveva poco più di un anno, poi la pediatra mi disse che dovevo andare alla Asl dove c'era un Centro che poteva seguirlo, e così è cominciato il calvario».

continua a pagina 4

L'editoriale

Strazio ingiusto

di **Rosa Papa**

Anche Susy parla di «spettro autistico», di neuropsichiatria infantile, di insegnante di sostegno, di difficoltà di fronte alle liste di attesa. «Ma attesa di chè?» dice, e lascia sospesa la domanda che rimane senza risposta finché lei stessa aggiunge: «i soldi non li abbiamo e quindi aspettiamo anche mesi». Certo la domanda «in attesa di che?» è davvero spiazzante. Soprattutto se si pensa a quanto può accadere «Dopo di Noi». La parola attesa presuppone che ci sia un tempo che deve trascorrere prima di realizzare un progetto ma vi sono attese che gridano allo scandalo quando il tempo che deve trascorrere ci separa da una diagnosi oncologica, dove il ritardo può fare la differenza tra la vita e la morte, anche le patologie del neuro-sviluppo che colpiscono i bambini, anche in questo caso la diagnosi precoce e la presa in carico continuativa da parte degli specialisti fa la differenza: differenza tra una vita quanto più possibile compatibile con una normalità e una disabilità via via sempre più ingravescente. Come il cancro anche le patologie del neuro-sviluppo sono in aumento, secondo i dati del 2024 pubblicati dall'Istituto Superiore

di Sanità, in Italia vivono circa 600.000 tra bambini e adolescenti con diagnosi di «spettro autistico», 1 bambino ogni 77, tra i 7 e i 9 anni. Sono 600.000 famiglie coinvolte in una spirale di sofferenza, di rabbia e di violenza supplementare dovuta alla carenza di servizi. Infatti, mentre da un lato le ricerche vanno avanti e si individuano sintomi e segni che consentono diagnosi sempre più precoci e strategie terapeutiche sempre più innovative, nella vita reale delle persone, nel quotidiano già difficile in un momento, se possibile, ancora più critico per il nostro Mezzogiorno, tutto ciò evapora e rimane la solitudine e l'isolamento, l'impotenza e la disperazione che prende i genitori, in molti casi soprattutto le donne, mamme o nonne che siano, che affrontano battaglie quotidiane per la gestione di questi piccoli pazienti, inconsapevoli della fatica e dell'impegno che richiedono. È necessario e non più procrastinabile.



Peso:1-7%,4-18%

nabile un riassetto dell'intero sistema anche alla luce di quanto dichiarato la scorsa settimana da **Nino Cartabellotta**, presidente di **Gimbe**, il quale ha comunicato in conferenza stampa che dal *Documento di Finanza pubblica 2026* risulta che il divario tra previsioni di spesa e fondo sanitario continua ad aumentare: «il rapporto spesa sanitaria/Pil rimane congelato al 6,4% fino al 2029». Ulteriormente a rischio quindi l'offerta della sanità pubblica, già attualmente ridotta al minimo. Pare che addirittura nel triennio 2027-2029 mancano 30 miliardi di euro per la sanità. Ma è questo il momento in cui l'etica e la onestà intellettuale imporrebbero a chi ha responsabilità di governo una scelta, perché di scelta si

tratta, allocare più fondi al Servizio Sanitario Nazionale. Non pretendiamo, come diceva Papa Francesco — e ci piace ricordarlo proprio oggi che a Napoli e Pompei sarà in visita il suo successore, Papa Leone — che «il vero potere è il Servizio, e che bisogna prendersi cura dei più fragili che spesso sono nella periferia del nostro cuore»; è tempo che i più fragili migrino e occupino il centro se non del cuore ma della mente di chi ci governa per rivendicare la dignità di una vita che merita di essere vissuta.



Peso:1-7%,4-18%